

REGIONE. Presentata la bozza di un disegno di legge dell'Mpa. Il segretario regionale: entro tre anni tutti stabilizzati

Precari, piano per le assunzioni Leanza: ci sarà un contratto unico

● Oltre 60.000 mila i lavoratori interessati, ci sono pure quelli delle società partecipate

Ora il via alla concertazione con sindacati ed enti. La norma solo per chi era in servizio prima del 31 dicembre del 2007. Previsto pure il part-time.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Pubblica amministrazione regionale allargata, è il concetto base. Da questo prende le mosse una bozza di disegno di legge dell'Mpa che a pieno regime rivoluzionerebbe i rapporti di lavoro dei dipendenti di «mamma Regione» ma pure degli enti, compresi quelli locali, «che usufruiscono di finanziamenti o contributi continuativi e/o permanenti a carico diretto o indiretto del bilancio regionale». E con riferimento sia agli assunti a tempo indeterminato che agli oltre 60 mila precari tra forestali, società partecipate e varie categorie di Isu. «Siamo solo a una prima fase, seguirà una concertazione con le parti sociali e datoriali», precisa il capogruppo e segretario regionale Lino Leanza, sottolineando che alcuni punti «potranno essere eliminati» ed altri ancora «saranno attuati solo dopo il federalismo». In ogni caso è certo l'obiettivo principale dell'iniziativa, presentata ieri all'Ars: «Bisogna avviare un pro-

cesso organico per stabilizzare entro un triennio i precari che in Sicilia costano 700 milioni l'anno - dice Leanza -. Proporremo un contratto unico regionale, valorizzando le professionalità, stimolando la mobilità e puntando al principio della sussidiarietà». «In Sicilia - ha aggiunto il deputato regionale Cateno De Luca - i precari sono pagati con fondi regionali e degli enti locali e pertanto è opportuno che la Regione anticipi con proprie regole gli intenti del provvedimento Brunetta».

Il contratto unico

La novità più sostanziale sarebbe un contratto unico per i dipendenti della pubblica amministrazione regionale allargata. E se la parte retributiva dovrà essere definita ed applicata «entro due anni dall'entrata in vigore della legge», lo stato giuridico ed economico andrà equiparato - almeno secondo la bozza - «a quello previsto per il personale dello Stato».

Stop a nuove assunzioni

Nelle more delle stabilizzazioni saranno vietate nuove assunzioni di personale «a qualunque titolo», con decurtazioni economiche alle amministrazioni pubbliche che non si atterranno al divieto. Costituiranno eccezio-

ne «i rapporti di lavoro e gli incarichi per gli uffici di diretta collaborazione con presidente della Regione, dell'Ars e assessori regionali».

La graduatoria regionale

Inoltre è previsto presso la presidenza della Regione un «Ufficio speciale per la ricollocazione e la stabilizzazione del personale» che - sulla base delle piante organiche fornite dalle amministrazioni pubbliche - stilerà una graduatoria unica regionale del personale a tempo indeterminato in esubero e una per quello precario: da esse si attingerà per la copertura dei posti vacanti.

Precari da stabilizzare

La stabilizzazione dei precari (purché in servizio al 31 dicembre 2007) potrebbe avvenire solo dopo la ricollocazione dei lavoratori a tempo indeterminato in esubero. Inoltre potrà essere part-time, almeno secondo questa bozza.

Mobilità obbligatoria

Si parla pure di mobilità obbligatoria per garantire «professionalità aggiuntive», ma questo punto resta incerto. Così come il «Fondo unico regionale di previdenza e quiescenza» dove trasferire tutti gli accantonamenti già effettuati da altri istituti. (FIPA)

PROTESTA. I precari di enti locali, camere di commercio e sanità sfileranno per ottenere garanzie per il tempo determinato

«Rinnovare i contratti o stabilizzarli», a Palermo corteo

PALERMO

●●● Parte oggi alle 10 da piazza Indipendenza a Palermo un corteo di precari degli Enti Locali, delle Camere di Commercio e della Sanità, insieme a precari Asum. I precari protestano rivendicando l'emanazione di una norma che in modo chiaro ed espresso chiarisca la non applicabilità in Sicilia dell'articolo 49 della Legge 133/2008. La norma prevede infatti che i contratti di lavoro a tempo determinato non pos-

sono avere durata superiore ai tre anni nell'ultimo quinquennio e non possono essere rinnovati. I precari chiedono la stipula del contratto ex Legge 16/2006 a tutte le categorie di precari Asu e l'adeguamento orario ai contrattualizzati e la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato facendo valere i titoli di studio effettivamente posseduti e senza applicazione di declassamenti.

Oggi anche gli operatori isolani del comparto cerealicolo e zootecnico, «colpiti, negli ultimi mesi, dall'aggravamento della già pesante crisi economica del settore», sfileranno in corteo a Palermo. Partenza alle 9 da Piazza XIII Vittime e sit-in avanti a Palazzo D'Orleans. La manifestazione di oggi è coordinata dal Codifas (Consorzio di Difesa dell'Agricoltura Siciliana).